

(a) Sueton.  
in Galba c. 9.  
& seq.

na , ma avea ben molto coraggio , e in breve tempo mise in armi circa cento mila persone di que' paesi . Contuttociò le mire sue non erano già rivolte a farsi Imperadore ; anzi egli scrisse tosto a *Servio Sulpicio Galba* , Governatore della Spagna Taraconense (a) , e personaggio di gran credito per la sua saviezza , giustizia e valore , esortandolo ad accettar l' Imperio , con promettergli anche la sua ubbidienza . Perciò circa il principio d' Aprile , Galba , raunata una Legione , ch' egli avea in quella Provincia , con alquante squadre di cavalleria , ed esposte la crudeltà , e pazzie di Nerone , si vide proclamato Imperadore da ognuno . Egli nondimeno prese il titolo solamente di Legato , o sia di Luogotenente della Repubblica . Dopo di che si diede a far leva di gente , e a formare una specie di Senato . Parve un felice augurio e preludio , l' essere arrivata in quel punto a Tortosa in Catalogna una nave d' Alessandria , carica d' armi , senza che persona vivente vi fosse sopra . In questi tempi soggiornava l' impazzito Nerone tutto dedito a i suoi vergognosi divertimenti in Napoli , quando nel giorno anniversario , in cui avea uccisa la Madre , cioè nel dì 21. di Marzo , gli arrivarono le nuove della rebellion della Gallia , e dell' attentato di Vindice . Parve , che non se ne mettesse gran pensiero , e piuttosto ne mostrasse allegria sulla speranza , che il gastigo di quelle ricche Provincie gli frutterebbe de gl' immensi tesori . Seguì dunque i suoi spassi , e per otto giorni non mandò nè lettere nè ordini , quasi che volesse coprìr col silenzio l' affare . Ma sopraggiunta copia de gli Editti pubblicati da Vindice nella Gallia , pieni d' ingiurie contra di lui , allora si risentì . Quel che più gli trafisse il cuore , fu il vedere , che Vindice in vece di Nerone il nominava col suo primo Cognome *Enobarbo* (b) , e diede poi nelle smanie , perchè il chiamava *cattivo Sonator da Cetra* . *Ne conoscete voi un migliore di me ?* gridò allora rivolto a i suoi , i quali si può ben credere , che giurarono di no . Vedendo poi un dopo l' altro nuovi corrieri , con più funesti avvisi , tutto sbigottito corse a Roma , consolato nondimeno per avere osservato nel viaggio , scolpito in marmo un soldato Gallico strascinato pe' capelli da un Romano : dal che prese buon augurio . Non raunò in Roma nè il Senato , nè il Popolo ; solamente chiamò una consulta de' principali al suo Palagio , e spese poi il resto della giornata intorno a certi strumenti musicali , che sonavano a forza d' acqua . Fu posta taglia sulla testa di Vindice , ed inviati ordini , perchè le Legioni dell' Illirico , ed altre soldatesche marciassero contra di lui .

(b) Philostratus in Apollon.